

1. Classificazione delle acque

Richiamata la LR 31/2008, art. 137, tutti i copri idrici del bacino sono classificati come acque di tipo C.

2. Pesca da natante

La pesca da natante, condotta senza l'ausilio dell'ecoscandaglio, è consentita esclusivamente con canna lenza nei seguenti tratti del fiume Mincio:

- Zona A – Riserva Naturale “Valli del Mincio”, dallo scivolo lavatoio di Rivalta s/M a valle fino alla località Angeli.
- Zona B – lago Superiore, da località Angeli a valle fino al Ponte dei Mulini.
- Zona C – lago di Mezzo, dal Ponte dei Mulini a valle fino al Ponte di S.Giorgio.
- Zona D – lago Inferiore, dal Ponte di S.Giorgio a valle fino al Ponte di Diga Masetti di Via Brennero.
- Zona E – fiume Mincio, dal Ponte di Diga Masetti di via Brennero a valle fino a foce fiume Po tranne che nel tratto compreso fra il Canale di Presa del “Polo chimico” e lo sbarramento di Botte Sifone ove vige il divieto di pesca anche da natante (Articolo 25 “Divieti e limiti attività antropiche” DGR 24.01.1991 n. V/102 Istitutiva della R. N. Vallazza).

Durante l'esercizio della pesca, il natante deve essere ancorato. Tale limite non si applica alla pesca con esche artificiali, che può essere esercitata anche da natante in movimento.

In tal caso si dovrà porre la massima attenzione a non intralciare la navigazione commerciale e turistica, evitando di stazionare lungo i canali di navigazione che dovranno essere liberi al transito fluviale.

La pesca con l'ausilio del belly boat (o ciambellone) è consentita esclusivamente in zona A e B.

E' vietato l'utilizzo del natante, compresi i natanti radiocomandati, per il posizionamento delle esche e per la pasturazione, al largo, durante l'esercizio della pesca da riva.

E vietato pescare da natante con modalità “a traina” con esche artificiali e naturali.

E' ammessa la pesca con la canna lenza, con o senza mulinello, da pontili o da altre strutture fisse per l'attracco.

E' richiesto il rispetto dei pescatori da riva, ai quali non deve essere arrecato alcun disturbo, pena l'obbligo di cessare l'attività di pesca e di spostarsi altrove.

3. Disposizioni più restrittive in materia di misure minime, tempi di pesca, limiti di cattura e attrezzi consentiti.

Periodi di divieto e misure minime.

Specie	Periodo di divieto	Misura minima
Barbo	Dal 1 maggio al 30 giugno	30
Carpa	Dal 15 aprile al 15 giugno	35
Cavedano	Dal 1 maggio al 30 giugno	30
Lucioperca	Dal 1 aprile al 31 maggio	35
Luccio	Dal 1 gennaio al 15 aprile	60
Pesce persico	Dal 1 aprile al 31 maggio	20
Persico trota	Dal 15 aprile al 15 giugno	30
Pigo	Dal 1 aprile al 31 maggio	40
Tinca	Dal 1 maggio al 30 giugno	35
Triotto	dal 1 maggio al 30 giugno	
Vairone	dal 1 aprile al 31 maggio	
Alborella, Barbo canino, Cheppia, Cobite comune, Cobite mascherato, Cobite barbatello Lampreda padana, Lasca, Panzarolo, Savetta Scazzone, Spinarello, Ghiozzo padano, Cagnetta, Trota marmorata e suoi ibridi, Temolo.	Sempre protetti	

Limiti di cattura giornalieri per pescatore

Luccio: 1 capo.

Persico reale: 10 capi

Persico trota: 2 capi.

Triotto: 500 gr.

Vairone: 500 gr.

Gli esemplari di Luccio di misura superiore a cm 90 devono essere immediatamente rilasciati.

Gli esemplari di Carpa di peso superiore a kg 8,00 devono essere immediatamente rilasciati.

Attrezzi di pesca consentiti

Prescrizioni riguardanti l'uso della canna lenza

E' consentito l'uso di un massimo di due ami per canna lenza, ad esclusione della pesca a spinning con esche artificiali ove è consentito l'uso delle ancorette.

Prescrizioni riguardanti l'uso della bilancia

- a) le maglie della rete non devono essere inferiori a mm 10;
- b) la bilancia deve essere manovrata esclusivamente a mano, mediante un palo di manovra di lunghezza massima di m 10. E' ammesso l'ausilio delle carrucola, ma non è consentito utilizzare funi che attraversano il corpo idrico né altri impianti fissi, ad esclusione della forcilla (semplice dispositivo antislittamento);
- c) la bilancia deve essere usata unicamente di giorno, da riva, a piede asciutto e deve essere manovrata in senso verticale;
- d) è vietato utilizzare la bilancia a meno di 15 metri da un altro pescatore che utilizzi un analogo strumento; la distanza deve essere calcolata sia sulla stessa riva che fra rive opposte;
- e) è vietato utilizzare la bilancia nel periodo compreso fra il 1° maggio ed il 30 giugno;
- f) è vietato utilizzare la bilancia nei corpi idrici dove l'attrezzo di pesca occupa più di un terzo della larghezza dello specchio d'acqua.

Il raffio è consentito esclusivamente come mezzo ausiliario per il recupero del Pesce siluro già allamato.

Prescrizioni riguardanti esche e pasture

Fermo restando il limite di 500 g di larve di mosca carnaria, per ogni giornata di pesca è consentito l'utilizzo e la detenzione sul luogo di pesca di complessivi kg 2,5 di esche e pasture pronte all'uso. I limiti si riferiscono alla pastura asciutta. Per la pastura bagnata pronta all' uso vanno invece considerati valori doppi. Durante il periodo di divieto di pesca della carpa è vietato l'utilizzo delle boiles, mais e usare pastura e sfarinati come esca.

Il pesce vivo utilizzato come esca è consentito soltanto se appartiene ad una delle seguenti specie, nel rispetto delle misure minime e dei periodi di divieto:

- carassio;
- scardola;
- triotto;
- vairone

E' consentito inoltre :

- l'utilizzo del Cefalo come esca
- l'utilizzo come esca delle specie Gardon, Bremes, e Aspigo, solo se i pesci sono catturati e utilizzati sul luogo di pesca con divieto di rilascio in acqua di pesci trattieneuti in vivo.

Altre disposizioni

E' vietato l'esercizio di ogni forma di pesca, dai ponti, nei porti, nelle darsene pubbliche e/o private e dalle briglie o chiuse e a meno di 40 metri dalle scale di monta con un livello di acqua inferiore ai 50 cm.

E' vietato posizionare al largo delle rive, boe, gavitelli, pali o altri riferimenti

E' vietato pescare con canna lenza con sistema break-line, tendere lenze da sponda a sponda e in modo da intralciare la navigazione, le lenze stesse devono essere posizionate con dispositivi affondatori.

Nelle zone a regolamentazione speciale di seguito elencate sono in vigore ulteriori limitazioni in merito tempi di pesca e/o agli attrezzi consentiti.

Zone di pesca a mosca no kill

Fiume Mincio – nel tratto a valle della zona di tutela denominata “i Ferri” per circa 4 km sino all'inizio della zona di tutela denominata “Isola Moschini”, nel comune di Goito, è istituito un tratto a regime particolare di pesca, debitamente segnalato, riservato alla pesca a mosca con coda di topo e mosca artificiale, con un massimo di 3 artificiali ad amo singolo senza ardiglione e obbligo di rilascio immediato del pesce catturato.

Zone di Protezione e ripopolamento, dove la pesca è sempre vietata

- Zona A - lago Superiore; la zona è costituita dall'intera superficie della vegetazione al largo della riva e dal corpo d'acqua compreso entro i 10 metri dal perimetro dell'isola dei fiori di loto.

- Zona B - lago di Mezzo, la zona è costituita dall'intera superficie della vegetazione al largo dalla riva, compresa tra la foce del canale "Correntino" e la foce della "Fossa Serena e dal corpo d'acqua compreso entro i 10 metri dal perimetro dell' "Isola dei Trigoli"; È altresì vietato l'esercizio della pesca su tutta la sponda del lago di Mezzo (via dei Mulini) compresa tra la località "Cittadella", e la "Vasarina" di Porta Mulina; In tale tratto è istituita una postazione di pesca riservata a pescatori con disabilità fisica riconosciuta ai sensi della normativa vigente, delimitata da appositi cartelli, da utilizzarsi esclusivamente nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì".
- Zona C - Fiume Mincio – dallo sbarramento posto in località Pozzolo a valle per chilometri 1 in corrispondenza della località "Ferri";
- Zona D) - Fiume Mincio – dalla fine del tratto speciale riservato alla pesca a mosca con coda di topo a valle per chilometri 1 circa in corrispondenza dell'"Isola Moschini" nel comune di Goito".
- Fiume Mincio - Riserva Naturale "Vallazza ", nel tratto compreso fra Diga Masetti (Via Brennero) e Botte Sifone è sempre vietato l'esercizio della pesca da terra su entrambe le sponde; nel tratto compreso fra il Canale di Presa del "Polo chimico" e lo sbarramento di Botte Sifone il divieto di pesca si estende anche da natante (Articolo 25 "Divieti e limiti attività antropiche" DGR 24.01.1991 n. V/102 Istitutiva della R. N. Vallazza).

Riserva naturale "Paludi di Ostiglia", l'esercizio della pesca è sempre vietato in tutta la riserva.

Altre zone a regolamentazione speciale

La pesca da riva o sponda nella Zona A – denominata Riserva Naturale "Valli del Mincio", dallo scivolo lavatoio di Rivalta s/M a valle fino alla località Angeli, è consentita esclusivamente nei seguenti tratti autorizzati:

- in sponda dx abitato di Rivalta s/M,
- in sponda dx abitato di Grazie,
- in sponda dx oltre darsena Amici del Lago e nelle postazioni debitamente segnalate da cartellonistica.

In tali postazioni, sono consentite massimo sei canne lenza poste in pesca, fermo restando il limite di 3 canne per pescatore.

4. Deroche al divieto di pesca nelle ore notturne in funzione di particolari tipi di pesca o tradizioni locali

La pesca notturna è consentita da riva e da natante ancorato nelle zone ove è consentita la pesca da natante, da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima dell'alba.

Le esche consentite durante le ore notturne sono esclusivamente: lombrico, pesce esca vivo o morto, boiles e esche artificiali.

Durante le ore notturne è possibile trattenere soltanto un esemplare di Anguilla. E' fatto obbligo di trattenere le seguenti specie alloctone: Siluro, Carpa erbivora , Abramide, Blicca, Carassio, Pseudorasbora, Tilapia, Alborella europea, Barbo europeo, Persico sole, Aspigo, Rodeo amaro,

Gardon, Misgurno, Pesce gatto punteggiato (Pesce gatto americano), Pesce gatto africano, Pesce gatto, Acerina, Gambusia.”

Tutti gli esemplari appartenenti ad altre specie non elencate nel paragrafo precedente devono essere immediatamente rilasciati

5.Modalità utilizzo campi gara

Le gare e le manifestazioni di pesca soggette ad autorizzazione sono quelle che comportano l'uso esclusivo di tratti di corpo idrico e/o che comportano l'immissione di fauna ittica e/o che comportano deroghe alle norme generali di pesca.

Le gare di pesca soggette ad autorizzazione si possono svolgere di norma nei tratti all'uopo individuati e denominati "campo gara", riportati in calce a questo paragrafo.

Con provvedimento del dirigente dell'UTR territorialmente competente possono essere autorizzate gare e manifestazioni di pesca anche al di fuori dei tratti individuati come "campi gara.

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca nei campi gara sono rilasciate:

- . nelle acque soggette a diritti esclusivi di pesca, dal titolare/gestore del diritto;
- . nelle acque in concessione ai sensi dell'art. 134 della l.r. 31/2008, dal concessionario; .
- nelle restanti acque dall'UTR competente per territorio

Le autorizzazioni per le gare e le manifestazioni di pesca dovranno comprendere:

- Il nome dell'organizzatore;
- Il nome, i recapiti e del responsabile;
- Il carattere della gara o manifestazione (sociale, provinciale, interprovinciale, regionale, nazionale, internazionale);
- Il giorno e l'orario;
- Il numero approssimativo di partecipanti;
- Il numero identificativo del campo gara e degli eventuali settori interessati;
- La specie ittica eventualmente immessa, la sua quantità, la data e l'orario di immissione. Il responsabile di gara dovrà esibire in caso di controlli idonea certificazione sanitaria del pesce oggetto d'immissione qualora questa sia prevista.

La pesca è sempre vietata a partire dall'avvenuta immissione di fauna ittica fino all'inizio della manifestazione.

Gli organizzatori sono tenuti a posizionare opportune tabelle segnaletiche in corrispondenza dei tratti utilizzati. Le tabelle devono riportare la data della manifestazione, l'orario di inizio e di fine gare e la denominazione dell'organizzatore e del responsabile di gara. Le tabelle devono essere posizionate con almeno 24 ore di anticipo e devono essere rimosse al termine della gara.

Sono individuati i seguenti campi gara permanenti:

- Canale Scaricatore del Mincio - tutto il suo corso;

- C. Fissero Tartaro - C. Bianco - tutto il suo corso provinciale escluso il tratto in corrispondenza della Riserva Naturale Paludi di Ostiglia;
- Laghi di Mezzo e Inferiore - entrambe le sponde per tutto il loro corso;
- Fiume Mincio - dal "Vecchio mulino" in località Pozzolo allo Scaricatore e dal ponte dell'autostrada A22 allo sbocco nel fiume Po;
- Gherardo - dal sottopasso dell'autostrada all'Impianto Idrovoro Travata;
- Bolognina - dalla Corte Gradarino all'Impianto Idrovoro della Travata;
- Canale Fossamana - tratto costeggiante via Fossamana;
- Seriola Piubega - da Corte Levriero all'inizio dell'abitato di Gazoldo degli Ippoliti;
- Vaso Gozzolina - da Corte Tomasotta alla strada Postumia;
- Seriola di Castellucchio - da Sarginesco al ponte Due Bocche.

6. Tesserino segnapesci

Non è prevista l'introduzione del tesserino segna pesci

CORPI IDRICI IN CUI E' CONSENTITA LA PESCA PROFESSIONALE NEL BACINO N. 12
MINCIO – ex art 13 r.r 2/2018

Nel bacino del Mincio la pesca professionale non è consentita.